



COMUNE DI VOLTURARA IRPINA  
PROVINCIA DI AVELLINO

PER LA REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO SPORTIVO ALLA  
LOCALITA' " SERRONE" LOTTO 1

*Avviso pubblico per l'ammissione a contributi destinati al totale abbattimento della quota interessi sui mutuo per il finanziamento di progetto di impiantistica sportiva Comunale e intercomunale*



**PROGETTO ESECUTIVO**

ELABORATO  
**E.D. 03**

STUDI NECESSARI PER UN ADEGUATA  
CONOSCENZA DEL CONTESTO

IL PROGETTISTA  
**GEOMETRA PIETRO FEO**

IL RUP  
**ARCH. FRANCO ARCHIDIACONO**

DATA  
**MAGGIO 2017**



STUDIO TECNICO  
**GEOMETRA FEO PIETRO**  
VICOLO PERCIO, 4 – 83050 VOLTURARA IRPINA(AV)  
CF: FEOPTR84R14A509T – P.I.: 02541700643  
TEL. 0825/984747, CELL. 3899375416 – EMAIL: [pietro.feo@live.it](mailto:pietro.feo@live.it)

## **1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE OGGETTO DELL'INTERVENTO**

Il territorio comunale di Volturara Irpina in provincia di Avellino, esteso tra quota 667 m s.l.m. della Piana del Dragone e quota 1806 m della cima del monte Terminio, occupa una superficie di Km<sup>2</sup> 32,8 e ricade nella fascia compresa tra i massicci carbonatici dei monti Serrapullo, La Foresta, Tuoro, Cerreta, Faggetto, Costa, Calcara D'Alessio e Terminio, che nel complesso costituiscono l'estrema propaggine del gruppo montuoso dei Monti Picentini.

La Piana del Dragone è localizzata quasi interamente nel comune di Volturara Irpina, in direzione nord-est rispetto il centro urbano. Più precisamente l'area in esame è un esempio di conca endoreica essendo sprovvista di un emissario superficiale, quindi si presenta come un'area costituita da un bacino idrografico chiuso le cui acque di ruscellamento superficiale defluiscono in falda o nel sottosuolo. Gli impluvi naturali che vanno citati per la loro capacità di portata sono i torrenti Sava, Tortoricolo, Pozzella e Freddane, questi, essenzialmente alimentati dal regime pluviometrico oltre che dai ghiacciai montani, convogliano le acque al centro della Piana e contribuiscono alla formazione di un lago stagionale che nel periodo delle piogge arriva ad occupare più di 300 ettari.



*Figura 1.1 – Vista dall'alto del Comune di Volturara Irpina (Fonte: Google Earth)*

Le acque di ruscellamento non ristagnano nella Piana, bensì hanno sbocco in un inghiottitoio naturale denominato “Bocca del Dragone” ubicato nella zona più depressa del bacino in direzione del margine

meridionale sotto il monte Costa. La circolazione idrica sotterranea invece è permessa dal particolare complesso idrogeologico dell'area cioè dal complesso calcareo.

Il paesaggio ha notevole interesse geologico in quanto ricerche scientifiche hanno accertato che la Piana, per la sua posizione orografica in riferimento all'idrostruttura del Terminio - Tuoro, risulta tributaria dei più grandi gruppi sorgivi dalla stessa emergenti. Pertanto, tale conca endoreica, riveste un ruolo di rilevanza interregionale per quanto attiene all'approvvigionamento idrico per uso potabile; infatti la stessa alimenta gli importanti gruppi sorgivi gestiti dall'Acquedotto Pugliese S.p.a. (sorgenti di Cassano Irpino), dall'Azienda Risorse Idriche di Napoli (sorgenti del Serino) e dalla Società Alto Calore Servizi S.p.a. (sorgenti di Cassano Irpino - sorgenti di Sorbo Serpico - sorgenti Alte del Calore e sorgente Baiardo).

Complessivamente tutte queste sorgenti erogano in media annua circa 5000 l/sec. e riescono a garantire l'approvvigionamento idropotabile ad oltre due milioni di persone residenti in ben tre regioni del meridione d'Italia (Campania, Puglia e Basilicata).

Secondo i dati demografici del 2009, il comune di Volturara Irpina conta 4.270 abitanti (Fonte Istat). La popolazione vive in massima parte agglomerata e poche sono le case sparse nella Piana, questo per vari motivi che vanno ricercati nel passato. Nel periodo feudale ragioni di carattere difensivo spinsero gli abitanti a raggrupparsi nelle vicinanze del castello, successivamente prevalsero ragioni di carattere economico e sociale: vista la divisione del terreno in piccoli e talvolta insignificanti appezzamenti i contadini non trovavano giovamento nel dimorare nelle campagne e preferivano spostarsi giornalmente dalle loro abitazioni. Di sicuro le pessime condizioni della Piana hanno contribuito all'accentramento, i continui allagamenti e l'umidità imperante non favorivano uno stanziamento stabile nella Piana. I primi dati statistici del comune si riferiscono al 1532, da tale data fino al 1737 si aveva la numerazione in fuochi e per ottenere la numerazione esatta degli abitanti si moltiplicava per quattro. Forti diminuzioni di popolazione si riscontrano nel 1737, forse causata dalla peste che mieté vittime in tutta Italia, e nel periodo tra il 1841 e il 1861 in cui si verificarono disastrosi allagamenti (la popolazione passò dai 6000 ai 4299 abitanti). Nuove regressioni si hanno agli inizi del 1900 in seguito alle emigrazioni anche se tra il 1911 e il 1921 abbiamo una fase ascendente.

## **2 - RILEVANZA STORICO-CULTURALE DELL'AREA**

Nell'area di studio e nel suo intorno non sono presenti strutture archeologiche vincolate o di rilievo. Esaminando la presenza di beni culturali nell'intorno di 2000 m dall'area in esame, individuiamo nell'abitato di Volturara Irpina in Piazza Roma (un tempo chiamata Piazza del Travicello) la chiesa di San Nicola di Bari con la torre campanaria, che si ritiene il più vasto tempio della provincia di Avellino. La chiesa fu dedicata al santo per la devozione importata dai volturaresi che in carovane si portavano verso la Puglia a svolgere il commercio di legnami, pellami e di animali ritornando con carichi di grano, olio e vini. In quelle terre furono attratti dai miracoli del santo e importarono il suo culto nel paese dichiarandolo protettore dello stesso. Le prime notizie della chiesa risalgono ai principi del 1500 anche se una prima chiesa doveva esistere già nel XII secolo.

### 3 –COMPONENTI DI FAUNA E FLORA

La Riserva “Bocche del Dragone”, a cui parte del Comune di Volturara Irpina appartiene, assume valore naturalistico nell’ambito del Parco Regionale dei Monti Picentini soprattutto per la fauna di notevole interesse. Nell’insieme della fauna risulta in particolare variegata e popolosa l’avifauna che staziona, nidifica o sosta nella Piana durante le migrazioni tra il continente Eurasiatico e l’Africa (fino all’ emisfero australe), sono infatti ben 134 le specie ornitiche osservate e censite in 10 anni di studi dagli attivisti del WWF della sezione di Avellino. Indizio dell’abbondanza dell’avifauna è il nome stesso di Volturara Irpina, questo deriverebbe dal latino *vultur*, ossia avvoltoio, a cui si aggiunge il suffisso - *ara*, (in genere collettivo), assumendo il significato di "rifugio degli avvoltoi"; l’aggiunta Irpina è identificativa dell’antica località italica. Inoltre l’antico stemma del paese, riconosciuto dallo statuto costituzionale del Comune, risulta essere un “tiglio su tre colli con corvo in volo”. Nell’ambito dell’avifauna è rilevante la presenza dell’avifauna acquatica, la piana infatti, da sempre sede di acquitrini anche se in parte bonificata negli ultimi secoli, è l’habitat adatto per quelle specie ornitiche stanziali che vivono esclusivamente in presenza di un facile accesso alle acque dolci. In particolare il bacino di raccolta delle acque presente al centro della piana è l’ambiente ideale per le specie acquatiche, queste infatti si nutrono di pesce, ma anche di girini, ragni e insetti d’acqua, inoltre depongono le uova o presso la riva del corpo d’acqua o sullo stesso specchio d’acqua tra la vegetazione acquatica o su piante galleggianti.

Volturara Irpina, 16 Maggio 2017

**Il Tecnico**  
**Geom. Pietro Feo**